

«Se vi opponete radiamo al suolo Riva del Garda»

La segretaria comunale minacciata per le resistenze sull'ex Cattoi. Nell'inchiesta le tattiche di Hager e Signoretti



Mille e duecento pagine che condensano i metodi disinvolti del duo Hager-Signoretti e dei loro luogotenenti trentini. Tutto il sodalizio, dai vertici in giù adotta uno stile che alterna le maniere dolci a quelle forti, le lusinghe e la generosità con chi si dimostra incline a obbedire e a esaudire i desideri, le urla e le minacce con chi si oppone. E tutti si muovono come una falange, ognuno pronto a fare il proprio interesse. Sono centinaia gli episodi riportati nella maxi relazione dei carabinieri del Ros e della Guardia di Finanza depositati in questi giorni e ora a disposizione anche delle difese. Episodi che dimostrano un'attrazione quasi fatale del sodalizio per la politica.

La denuncia del funzionario

L'indagine è partita nel novembre 2019 quando i carabinieri del Ros hanno raccolto il racconto di un geometra presso l'ufficio tecnico del comune di Bolzano che ha parlato di alcune anomalie riscontrate nei procedimenti autorizzatori di importanti holding, che stavano avviando rilevanti speculazioni edilizie. Emerge così che la funzionaria Daniela Eisenstecken già nel dicembre 2018 aveva cercato di cambiare una contestazione mossa dallo stesso geometra ai progetti seguiti da Hager e Signoretti. Dall'inchiesta poi si dipanano mille rivoli. Uno di questi in cui i due cercano di forzare la mano

all'amministrazione pubblica riguarda il tentativo di riqualificazione dell'area di San Lorenzo di Trento. Signoretti ha avuto contatti con il sindaco Franco Ianeselli per cercare di avere il via libera per trasformare l'area. Anche il magnate austriaco René Benko era interessato a sostenere finanziariamente il progetto in questione ritenendo Trento fondamentale, insieme al recupero dello scalo veronese, per lo sviluppo del Gruppo Signa nel Nord Italia. Ma il sodalizio non aveva fatto i conti con la resistenza della famiglia Tovazzi che si è rifiutata di vendere. A dimostrazione dello sprezzo degli spericolati immobilari basti vedere cosa diceva Signoretti a questo proposito: «Non mi fermo per uno che vende formaggio». Nonostante questa resistenza, i due luogotenenti di Benko hanno cercato di trovare una scorciatoia, come dice Signoretti più volte ai suoi collaboratori: «Perché le norme in Trentino basta cambiarle». E per questo l'ingegnere arcense e il suo socio commercialista altoatesino hanno cercato con lunghi corteggiamenti di cambiare la norma che prevedeva la proprietà di una porzione dell'area per avviare la riqualificazione. Un percorso che, però, si è arenato nel tempo.

Le cene di Hager

Era soprattutto a tavola che Heinz Peter Hager tesseva rapporti, stringeva alleanze e pianificava strategie. Ristoranti stellati, ma anche la villa del commercialista ad Appiano sulla Strada del Vino - lontana da occhi e orecchie indiscrete - i luoghi dove Hager incontrava rappresentanti del mondo politico ed economico del Trentino Alto Adige per dare il giusto indirizzo ai suoi affari. Ed è proprio in una di queste cene che emerge uno degli episodi attribuiti ad Hager, ovvero le minacce alla segretaria comunale di Riva del Garda in riferimento alla vicenda dell'ex Cattoi. Una circostanza che è stata riportata con dovizia di particolari da uno dei commensali di Hager. Proprio in presenza del commensale, il commercialista si sarebbe rivolto alla segretaria comunale dicendole: «Non vorremmo farvi del male, se siete dei coglioni mettiamo un pool di avvocati che radiamo al suolo il Comune di Riva del Garda». Il testimone definisce "terrificante" il tono di voce utilizzato dal commercialista altoatesino.

Spese in campagna elettorale

Signoretti si dimostra generoso con i candidati in campagna elettorale che vorrebbe far vincere, ma poi viene intercettato mentre si lamenta di aver speso troppo per le campagne elettorali di Trento, Arco e Riva, dove diceva di aver appoggiato rispettivamente la lista di Azione Unione che faceva parte del centrosinistra, il sindaco Alessandro Betta e la sindaca Santi. In particolare per quanto riguarda Arco diceva a più riprese: «Mi è costato un capitale ste elezioni, sta campagna elettorale».

La fattura per il matrimonio

Signoretti si mostra anche pronto ad andare incontro ai desiderata di Diego Cattoni facendo emettere una fattura da 5955 euro dall'Hotel Lido Palace per permettere all'amministratore delegato dell'A22 di scaricare dalle imposte una piccola parte di quanto pagato per il banchetto di nozze del 3 luglio 2022. Sempre Signoretti, però, diceva: «Basta che gli paghino i 49 mila euro», a dimostrare che la sua generosità aveva un limite.